



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

Sviluppo Software per PDND



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.



ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale - Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>	DATA: 15/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Daniela Battisti, Team per la trasformazione digitale, daniela@teamdigitale.governo.it</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>Europa più Intelligente</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>Permettere ai cittadini, alle imprese e alle Amministrazioni Pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Nell'ambito dei compiti assegnati per dare attuazione all'Agenda digitale italiana, anche in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e in conformità con quanto previsto nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017–2019, la struttura del Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale - Presidenza del Consiglio dei Ministri propone un progetto per la realizzazione di una piattaforma software denominata Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che faciliti la valorizzazione del patrimonio informativo degli enti pubblici, in coerenza con quanto previsto con la direttiva europea PSI e con gli articoli 50, 52 e 50-ter del Codice dell'Amministrazione Digitale (Legge 7 marzo 2005 n.82).</p> <p>Il software sarà centrale nell'espletamento di alcune funzioni chiave come:</p> <ol style="list-style-type: none">1. procedure di data quality sui dati della PA;2. metadatazione conforme ai requisiti DCAT_AP_IT;3. processi guidati per la compliance con GDPR nel rilascio open data;4. processi guidati per la compliance con GDPR nella condivisione dati tra PA;5. accesso API ai dataset;6. realizzazione di cruscotti analitici per la realizzazione di politiche data-driven;7. pubblicazione "data stories" per promuovere l'accesso civico ai dati;8. sviluppo modelli di AI/ML attraverso Notebooks integrati nella piattaforma di Analytics, con possibilità di eseguirli con pianificazione temporale o innescati da eventi <p>La PDND è una delle piattaforme abilitanti previste nel Piano Triennale per l'informatica nelle Pubbliche Amministrazioni realizzata per rendere più semplice, sicuro e trasparente lo scambio e la pubblicazione dei dati dalla Pubblica Amministrazione abilitando la conformità con le normative GDPR.</p>	



1. B) *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.*

La piattaforma PDND è attualmente in fase prototipale e sono circa 15 le Pubbliche Amministrazioni che la stanno sperimentando., attualmente sono circa 3.800 gli enti che la utilizzano per la gestione dei pagamenti (16,5% del totale delle amministrazioni interessate). La possibilità di fornire la pubblicazione open data come un servizio chiavi in mano risulta particolarmente utile per le piccole amministrazioni locali che avrebbero difficoltà nella gestione di una piattaforma dedicata locale.

- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.



La proposta di sviluppare e integrare la piattaforma PDND contribuisce direttamente ad affrontare le sfide poste dal Tema Unificante di Omogeneità e qualità dei servizi. I vantaggi derivanti dall'adozione della PDND sono molteplici sia per le PPAA sia per i cittadini; nello specifico PDND permette alla Pubblica Amministrazione:

- di adottare un modello standardizzato nella governance dei dati pubblici;
- di adottare processi di compliance GDPR uniformi nella PA;
- di mettere a sistema i dati presenti facilitando la condivisione sicura tra le PA;
- di fornire una mappatura consistente sull'utilizzo dei dati, che permetta un facile monitoraggio da parte delle autorità di protezione dei dati personali;
- di creare pattern nell'analisi e nella produzione di report o modelli predittivi con i dati;
- di ridurre i costi di gestione nelle PA.

e al cittadino:

- di ottenere in maniera consistente un accesso ai dati pubblici, corredato di informazioni puntuali sul significato di questi dati e casi esemplificativi sulle tipologie di analisi che sono possibili;
- di poter eseguire facilmente attività di civic hacking o data journalism;
- di ottenere dati di qualità utili per la realizzazione di servizi a valore aggiunto.

Mettere a disposizione di tutti gli Enti Pubblici una piattaforma che renda più semplice ed efficace l'uso dei dati pubblici può portare considerevoli benefici al sistema paese. Il progetto PDND avrà impatto sull'intero territorio italiano, consentendo un miglioramento dell'interazione dei cittadini con la Pubblica Amministrazione e favorendo l'omogeneità dei dati sul tutto il territorio nazionale.

Questo intervento migliorerà la qualità dei servizi per i cittadini e contribuirà ad uno sviluppo positivo dei servizi pubblici digitali.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

L'iniziativa proposta mira a garantire omogeneità e qualità dei servizi pubblici digitali per i cittadini. In particolare, supporta il raggiungimento dell'obiettivo 9.c dei Sustainable Development Goals (SDG) dell'Agenda ONU 2030, il quale si prefigge di "aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione [...]". In questo ambito l'iniziativa si propone di realizzare lo sviluppo sostenibile nazionale come inquadrato nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, concentrandosi nell'area "Prosperità". Il contributo principale è rivolto alla scelta strategica I (Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili) e all'obiettivo strategico I.2 (Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti).

La realizzazione del progetto PDND comporterà benefici anche all'ambito dei "Vettori di Sostenibilità" previsti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ovvero agli ambiti di azione trasversali che hanno la funzione di "leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione delle sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030". In particolare, l'intervento persegue il vettore I. "Conoscenza comune" nell'obiettivo trasversale I.5 (Garantire la disponibilità l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni) e il vettore V. "Modernizzazione della Pubblica Amministrazione e riqualificazione della spesa pubblica" nell'obiettivo V.1 (Rafforzare la governance pubblica), concentrandosi sulle priorità di integrità e trasparenza del settore pubblico, qualità e accessibilità dei servizi pubblici



per cittadini e imprese, produttività ed efficienza del settore pubblico e, infine, efficacia dei processi di digitalizzazione.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

E' stata creata una società pubblica per lo sviluppo e la diffusione della piattaforma.

Maggiori informazioni su:

- Team per la Trasformazione Digitale, Data & Analytics Framework, <https://teamdigitale.governo.it/it/projects/daf.htm>
- Medium, <https://medium.com/team-per-la-trasformazione-digitale/pubblica-amministrazione-open-data-analytics-framework-daf-piattaforma-digitale-nazionale-dati-pdnd-b5d464f3c5a4>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Le schede proposte dal Team per la Trasformazione Digitale al Tavolo 1, nello specifico: il progetto IO, pagoPA, la PDND e il Polo Strategico Nazionale per le infrastrutture digitali, sono caratterizzate da forte interconnessione e sinergia poiché i progetti sono componenti fondamentali del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione e quindi necessari per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana.

Nella passata programmazione 2014 - 2020, il Team ha sperimentato l'approccio strategico alla base delle tre schede. L'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), piattaforma abilitante per la digitalizzazione e centralizzazione dei dati anagrafici di tutti i comuni italiani, ha fortemente giovato dei fondi del PON GOV (<http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/05-12-2017/avviso>). ANPR è un progetto in forte crescita (ulteriori info sul sito del Team: <https://teamdigitale.governo.it/it/projects/anpr.htm>) e i fondi del PON GOV hanno potuto assicurare ai Comuni un sostegno che ha facilitato e incentivato la migrazione in tempi rapidi sulla piattaforma. Questa esperienza di successo evidenzia la strategicità dell'adozione delle piattaforme abilitanti sia da parte della PA centrale sia da parte degli enti territoriali: raggiungere una massa critica di adesione è fondamentale per poter cominciare a lavorare e conseguire gli obiettivi del Piano Triennale, che presuppone la costruzione di un ecosistema digitale fondato sulle piattaforme abilitanti e sulle infrastrutture digitali come pagoPA, progetto IO, PDND e il Polo Strategico Nazionale.

Si ritiene necessario che le Amministrazioni, soprattutto quelle locali, debbano essere incoraggiate ed incentivate ad utilizzare una parte dei fondi a loro disposizione per iniziative di digitalizzazione strategiche e trasversali, assicurando così che l'intero sistema possa convergere sugli obiettivi comuni definiti dall'Agenda digitale e dal Piano Triennale.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE



Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.



	d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
	d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
	d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
	1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
	2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
	4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
	4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
	5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
	6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
	7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
	8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
	9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
	10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE



		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 “*promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane*”; OS-e2 “*promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane*”.